



Parirono inaspettatamente gl'incamminati tra-
uagli in Vngheria, con la persona, e con l'eser-
cito sparitoui di Solimano, Imperator de' Tur-
chi. Quì nell'Italia si dissiparon'anco que' sos-
petti, che li due Rè di Francia, & Inghilterra
haueano di già impressi negli animi dei loro
inimici Prencipi Austriaci, e continouò la Pro-
uincia, dopo tante mortali recidiue nella sua
peranco vacillante conualescenza.

Quelle trauagliose molestie però, che l'interesse, e la forza dei
detti Rè non era stata bastante introdurui, fù gran pericolo, che
lo facesse vn'improuiso, e picciolo accidente infortoui. Tentò il
Castellano di Musdi promouere contra i Grisoni certa incon-
siderata nouità, ed ingelositosi il Duca Sforza, ch'egli potesse as-
pirare à sorprendere Como era in procinto di porre la mano sù l'
armi; Ma corsero presto gli Svizzeri à mortificar' il Castellano,
e la Republica pur'anche in questo meritò per la parte sua, fer-
mando il Duca à non passar con le hostilità più auanti. Bramosa
poi di comporre in vna buona pace tutti i Prencipi, non rallentò
presso al Papa le più efficaci preghiere, affine di acquetarlo, e ri-
conciliarlo col Duca Alfonso per la sentenza, già pronuntziata
da Cesare di Reggio, Modona, e Ferrara. Nè contenta meno
di semplici officij, fece vn'altro passo maggiore ancora. Era sta-
to obligato nel medesimo giudicio Alfonso all'esborso di cento
mila ducati. Permise a' quindici di questi suoi Patritij di pieg-
giarli con la publica parola; attione, di cui anco parue, che la San-
tità Sua molto se ne compiacesse.

*Accidente
del Castellano
di Mus.*

*Acqueta-
to.*

*Fauori del-
la Republi-
ca al Duca
di Ferrara.*

Allestiti in tanto Cesare, per passar di nuouo in Italia, per-
suasoui da due importanti rispetti. L'vno era, che disgustato
Clemente di lui per la medesima sentenza, speraua, fece abboc-
candosi, di raddolcirlo; l'altro, di far'aggiugnere vna conditione
di più nell'Alleanza, già trà lui, la Republica, e gli altri Prencipi
conchiusa. Non era obligato in essa alcuno, che alle sole due di-
fese di Milano, e Napoli. Dubitaua, che in caso di mouimenti
Francesi in Italia, douesse esser Genoua, per molti rispetti la Cit-
tà prima trauagliata, onde anelaua d'incorporarui dentro anch'
essa. Facilmente si congiungono insieme due gran genij à cose
massime. Incontroffi, ch'era il Pontefice desideroso non meno
di Carlo, di trouarsi nuouamente seco, mentre nauigaua anch'
egli con alti pensieri, per ricouerarfi in vn gran Porto. Non gli
bastaua di hauere già stabilito il già detto matrimonio di Alessan-
dro de' Medici, suo Nipote, in Madama, figliuola naturale della
Maestà Sua; nè di hauere assicurata alla Casa, col patrocinio con-

*Cesare per
passar di
nuovo in
Italia.
E suoi fini.*

*Desideroso
di ciò anche
il Papa.
Per i suoi.*